

Rosciano, 23 febbraio 2009

Sintesi non tecnica

RE.2

**Progetto : IMPIANTO INDUSTRIALE DI TRATTAMENTO
CHIMICO-FISICO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
CON DEPOSITO AL SUOLO**

(rif. D.Lgs.152/06 e D.Lgs. 36/03)

INDICE

Capitolo 1 PREMESSA.....	3
Capitolo 2 ILLUSTRAZIONE DELL'IMPIANTO	4
Capitolo 3 STIMA DEGLI IMPATTI	7

CAPITOLO 1

PREMESSA

Questo documento ha lo scopo di illustrare il progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi e deposito a suolo.

L'impianto è previsto nel Comune di Rosciano in via della Pescara ed è proposto dalla Società MB Dumping Ground Treatment S.r.l..

Tale iniziativa nasce dall'effettiva esigenza, tra l'altro sempre crescente, di dover smaltire rifiuti speciali non pericolosi.

Trattandosi di un sito interessato in passato da un'attività di cava di argilla ormai conclusa, con l'attività di deposito che si intende realizzare, verrebbe ad essere ripristinata la precedente morfologia con una conseguente riqualificazione anche visiva a seguito delle attività di sistemazione finale a verde.

L'area diverrà un parco pubblico attrezzato arricchito con piantumazione di essenze autoctone.

L'impianto sarà inoltre realizzato in accordo al D.Lgs. 59/05 con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e mediante l'impiego di tecnologie e procedure all'avanguardia nel settore dei rifiuti.

CAPITOLO 2

ILLUSTRAZIONE DELL'IMPIANTO

Il sito oggetto dell'intervento prevederà tutte le misure e le opere accessorie utili a garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente e salvaguardia della sicurezza.

Il personale impiegato per la gestione dell'impianto avrà un alto grado di esperienza e competenza in materia. Saranno inoltre previsti corsi di formazione e addestramento ogni qualvolta se ne verificherà l'esigenza.

Particolare cura sarà posta nell'individuazione della figura di Responsabile Tecnico.

Saranno raccolte tutte informazioni utili a verificare la correttezza dei potenziali utilizzatori dell'impianto.

L'ingresso in impianto sarà infine consentito se risultano verificate tutte le condizioni previste nell'autorizzazione a conferire, preventivamente rilasciata.

Saranno inoltre realizzati campionamenti e successive analisi sui rifiuti in ingresso al fine di accertarne il rispetto dei criteri di ammissibilità.

Parte importante dell'impianto sarà costituita da un opificio chiuso e confinato dell'estensione di circa 3000 mq all'interno del quale si realizzeranno tutte le attività per il trattamento di inertizzazione/stabilizzazione dei rifiuti speciali conferiti.

Tale capannone verrà realizzato in materiali idonei a contenere le emissioni sonore dovute alle attività che all'interno di esso si realizzano. Un impianto di trattamento ad umido Venturi sarà installato al fine di abbattere le eventuali emissioni odorigene emesse durante il processo di inertizzazione.

Analisi realizzate a monte dell'impianto di inertizzazione permetteranno di decidere i parametri più appropriati del processo chimico/fisico da realizzarsi.

Analisi realizzate a valle ne verificheranno l'adeguatezza e la buona riuscita dello stesso.

Tutti i rifiuti inerti saranno depositati nel contiguo sito di deposito al suolo con un criterio di riempimento a lotti e per strati successivi di rifiuto.

Tali rifiuti saranno del tipo non putrescibile e non biodegradabili e, se trattati, saranno simili a inerti lapidei, mediante l'aggiunta di opportuni leganti quali: calce, cemento ed altri.

I rifiuti non genereranno quindi emissioni né di odori né di polveri ed eviteranno il richiamo di animali e volatili.

I bacini di contenimento saranno realizzati a partire dall'attuale stato campagna e saranno opportunamente isolati per impedire eventuale passaggio di liquidi nel suolo e nel sottosuolo.

La natura del terreno esistente è, per quanto detto, di natura argillosa.

Inoltre per la realizzazione della discarica, oltre ad essere osservate le prescrizioni fornite dalla normativa tecnica, sono stati previsti particolari sistemi aggiuntivi in grado garantire un maggior controllo e una migliore protezione contro danni ambientali. Per evitare infiltrazioni di percolato nel terreno sarà realizzata sul fondo della discarica una doppia barriera costituita da due strati impermeabili e due strati drenanti.

La realizzazione di due reti di trasporto del percolato a due livelli diversi sarà inoltre funzionale al doppio strato drenante.

Ciò garantirà una impermeabilizzazione naturale di uno spessore ben più elevato di quanto previsto nella normativa vigente in materia: D.Lgs. 36/03.

Ulteriore attenzione per fronteggiare il rischio di percolazione nel terreno verrà posta realizzando un sistema di sensori "sotto telo" in grado di individuare e segnalare eventuali perdite del sistema barriera realizzato .

Il percolato formatosi sarà accumulato nei serbatoi di stoccaggio ed inviato in idonei impianti di trattamento.

Tale impianto di captazione del percolato, dotato di opportuni contatori, unitamente alla centralina meteorologica installata in luogo, permetteranno di realizzare bilanci di materia quali ulteriore verifica del corretto funzionamento dell'isolamento realizzato.

Il biogas eventualmente formatosi sarà captato attraverso un sistema di pozzi verticali e tramite un' opportuna rete di trasporto ad anello sarà inviato in una torcia statica.

Tutto l'impianto sarà dotato di recinzione di altezza pari a 2.00 m al fine di impedire accessi non controllati sia a persone che ad animali.

Sono inoltre previste piantumazioni di quinte arboree lungo il perimetro del sito col fine di mitigare l'impatto visivo, durante la fase di esercizio.

Durante la fase di gestione operativa e per un congruo periodo a conclusione della stessa, saranno previste azioni di sorveglianza e controllo.

Tali attività saranno svolte con l'obiettivo di prevenire i rischi specifici legati all'attività e limitarne gli impatti previsti sulle diverse matrici ambientali.

Sono fin da ora stabiliti i fattori ambientali da controllare, i metodi di prelievo, di trasporto e di misurazione nonché la frequenza delle indagini.

Un opportuno piano di gestione post-operativa garantirà la manutenzione, la sorveglianza e i controlli fin tanto che non sussisteranno più rischi per la salute e per l'ambiente.

Un piano di manutenzione programmata manterrà in buona efficienza;

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di drenaggio del percolato;
- rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione del biogas;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione delle essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- modalità e frequenza di asportazione del percolato, garantendo comunque il mantenimento dello stesso al livello minimo possibile.

CAPITOLO 3
STIMA DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto analizzato nello Studio di impatto Ambientale si riporta di seguito una tabella riassuntiva che fornisce mediante l'utilizzo di una scala cromatica un quadro complessivo degli impatti (positivi/negativi) apportati dal progetto sulle diverse componenti ambientali.

<i>Legenda</i>	<i>Impatto</i>	<i>Peso</i>
	Negativo	Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nulla
	Positivo	Basso
		Medio
		Alto

Tab. 3.1

Componente Ambientale	Fattore impattante	Fase interessata			Caratteristiche degli impatti							Situazione attuale	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di post-esercizio	Diretto	Indiretto	A breve termine	A medio termine	A lungo termine	Permanente	Temporaneo				
															Positivo Negativo
Suolo e sottosuolo	Utilizzo del suolo	X	X		X		X	X			X	Sito già interessato da attività produttiva	Piantumazione perimetrale		
	Sistemazione finale a verde pubblico			X	X				X	X			Riconversione finale a verde pubblico		
	Escavazioni e movimento terra	X			X		X				X	Pareti e invaso già realizzati	Utilizzo di tiranti per ulteriore stabilizzazione delle pareti		
	Rilascio di sostanze inquinanti nel terreno		X	X	X			X	X	X			Realizzazione di doppia barriera di fondo con captazione del percolato		
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Modificazione afflussi meteorici	X	X		X		X	X		X					
	Produzioni di acque reflue e scarichi idrici		X		X								Non ci sono scarichi idrici oltre alla acque meteoriche		
	Contaminazione delle falde		X	X	X			X	X	X	X		Realizzazione di doppia barriera di fondo con captazione del percolato		
Atmosfera	Emissioni derivanti dal traffico dei mezzi durante le fasi di cantiere	X			X		X				X		bagnatura mediante autobotti delle piste e dei piazzali di cantiere		
	Emissioni derivanti dal traffico dei mezzi durante le fasi di esercizio		X		X			X			X		Pulizia periodica dei piazzali e delle strade		
	Emissioni derivanti dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti		X		X			X			X		Utilizzo di sistemi di abbattimento e deodorizzazione		

	Emissioni derivanti dal deposito al suolo di rifiuti		X		X				X		X		Installazione rete di captazione biogas con torcia	
--	--	--	---	--	---	--	--	--	---	--	---	--	--	--

Componente Ambientale	Fattore impattante	Fase interessata			Caratteristiche degli impatti							Situazione attuale	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di post-esercizio	Diretto	Indiretto	A breve termine	A medio termine	A lungo termine	Permanente	Temporaneo				
															Positivo Negativo
Rumore	Transito dei mezzi d'opera	X	X		X			X			X	Presenza di rumore generato dal traffico della vicina strada provinciale			
	Rumore generato dalle dal trattamento chimico-fisico di rifiuti		X		X			X			X		- Operazioni effettuate all'interno del capannone - Utilizzo di macchine insonorizzate		
Vibrazioni	Transito dei mezzi d'opera														
Traffico indotto	Aumento di traffico in fase di cantiere	X			X		X				X	Zona già dotata i infrastrutture viarie			
	Aumento di traffico in fase di esercizio		X		X			X			X	Zona già dotata i infrastrutture viarie			
	Riduzione del traffico su scala regionale		X			X		X			X				
Radiazioni	Non si prevedono fattori impattanti														
Salute pubblica	Attività di cantiere	X			X		X				X	Disponibilità dell'invaso			
	Attività di gestione rifiuti		X		X			X			X	Assenza di centri abitati nelle vicinanze			

Flora	Piantumazione perimetrale e riconversione finale del sito a verde pubblico		X	X	X				X	X		Zona già modificata da attività antropica		
Fauna	Piantumazione perimetrale e riconversione finale del sito a verde pubblico		X	X		X			X	X		Zona già modificata da attività antropica		

Componente Ambientale	Fattore impattante	Fase interessata			Caratteristiche degli impatti							Situazione attuale	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio	Fase di post-esercizio	Diretto	Indiretto	A breve termine	A medio termine	A lungo termine	Permanente	Temporaneo				
															Positivo Negativo
Paesaggio	Impatto visivo a breve termine	X	X		X		X				X	Zona già modificata da attività di cava			
	Impatto visivo a post -esercizio			X	X				X	X			Riconversione del sito a verde pubblico		
Contesto antropico	Iterazione con i centri abitati		X		X			X			X				
Contesto socio-economico	Vantaggi per le attività produttive e industriali		X			X		X	X		X				
	Vantaggi occupazionali	X	X		X		X	X							